

La collaborazione a Studi Cassinati si intende a titolo gratuito.

Articoli, foto, ed altro, inviati in redazione, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Si raccomanda di inviare i testi per posta elettronica o in floppy disk o Cd-Rom si da evitare eventuali errori di battitura.

Il contenuto e l'attendibilità degli articoli pubblicati sono da riferirsi sempre alla responsabilità degli autori.

Non si accettano testi tratti da altre pubblicazioni o scaricati da internet senza l'autorizzazione degli autori.

\*\*\*

Copie arretrate sono disponibili presso i punti vendita segnalati.

Possono, tuttavia, essere richieste alla redazione versando un congruo contributo per le spese di spedizione.

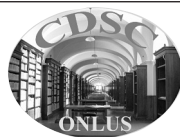
La spedizione gratuita a domicilio è riservata ai soli soci.

\*\*\*

**Punti vendita:**

- Libreria Ugo Sambucci, V.le Dante, 59  
03043 CASSINO  
Tel. 077621542

- Libreria Gulliver,  
C.so Repubblica, 160  
03043 CASSINO Tel.  
077622514



***Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus***

**STUDI CASSINATI**

Bollettino trimestrale di studi storici del Lazio meridionale

**Anno XI, n. 3, Luglio -Settembre 2011**

www.studicassinati.it - info@studicassinati.it

Autorizzazione del Tribunale di Cassino N. 1/2001

La quota associativa annuale al CDSC onlus è di

**€ 35.00**

e può essere versata sul **c.c.p.: 75845248**

(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800

000075845248) intestato a:

*Centro Documentazione e Studi Cassinati onlus*

*Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR*

\*\*\*

Direttore: *Emilio Pistilli*

Direttore Responsabile: *Giovanni D'Orefice*

Vice Direttore: *Gaetano De Angelis Curtis*

Segretario di Redazione: *Fernando Sidonio*

Redazione: *Domenico Cedrone, Erasmo Di Vito, Co-*

*stantino Iadecola, Gaetano Lena, Alberto Mangiante,*

*Giovanni Petrucci, Fernando Riccardi, Maurizio*

*Zambardi.*

Recapito: E. Pistilli, via S. Pasquale, 37

03043 CASSINO - Tel. 077623311 - 3409168763.

Stampa: Tipografia Ugo Sambucci - Cassino

Tel. 077621542 - Fax 0776311111

**In copertina: Veduta settecentesca di Mola di Gaeta, di Hackert Jakob Philipp, 1790.**

**In questo numero**

- Pag. 162 - G. Ceraudo, *Aquinum - Campagne di scavo 2009-2011*  
 “ 169 - A. Nicosia, *Una epigrafe medievale: da Casamari a Teano*  
 “ 178 - *Atina: ottavo convegno epigrafico cominese*  
 “ 180 - *Presentato il volume LATIUM Vetus et Adiectum di Daniele Baldassarre*  
 “ 180 - E. Polito, *Daniele Baldassarre, architetto, fotografo, appassionato delle antichità delle sue terre*  
 “ 183 - *Lazio e Sabina: Studi archeologici sul Lazio meridionale del SS. Rosario della Chiesa Santa Maria della Minerva*  
 “ 185 - C. Mangiante, *Cassino: la diruta badia di San Matteo de Castello*  
 “ 192 - S. Saragosa, *Caira: i suoi abitanti a difesa degli interessi del villaggio*  
 “ 195 - A. Carlino, *Castelnuovo Parano: La scomparsa cappella di Santa Lucia in contrada Opperi*  
 “ 197 - F. Riccardi, *Il brigante Cuccitto e il tragico sequestro del sindaco di Mola*  
 “ 203 - B. Di Mambro, *Antonio Cece da Sant'Elia Fiumerapido*  
 “ 205 - G. Petrucci, *Giuseppe Bozzelli: il celebre musicista santeliano*  
 “ 209 - C. Jadecola, *La Via Francigena sud: la strada che non c'era*  
 “ 212 - E. Pistilli, *La Via Francigena: conosciamola meglio*  
 “ 215 - M. Ottaviani, *Ahi le trote! "Vi ricordate le trotelle del Liri?"*  
 ” 220 - *I 150 anni dell'unità d'Italia - 5*  
 E. Pistilli, *Il libro di Fernando Riccardi sul brigantaggio postunitario*  
 ” 223 - E. Di vito, *Franco Di Giorgio: la gastronomia nella Terra di Lavoro*  
 ” 225 - G. Alonzi, *S. Elia Fiumerapido - Gennaio 1944: La tragedia della "Torre"*  
 ” 229 - *LA DIASPORA DEI CASSINATI* - S. Macioce, *Notizie di Aquinati costretti allo sfollamento*  
 ” 231 - E. Pistilli, *Cassino: commemorate le vittime del bombardamento del 10 settembre 1943*  
 ” 236 - *SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE*  
 “ 237 - *Elenco dei Soci CDSC 2011*  
 “ 239 - *Edizioni CDSC*

**Ai Sigg. Soci**

**La quota di iscrizione al CDSC onlus da gennaio 2011 è di € 35.00 e può essere versata sul cc/p. n. 75845248**

**(con il codice iban: IT 09 R 07601 14800 000075845248)**

**intestato a:**

**CENTRO DOCUMENTAZIONE E STUDI CASSINATI ONLUS**

**Via S. Pasquale - 03043 CASSINO FR**

\*\*\*

**A chi trovasse difficoltà a versare per tempo la quota associativa (sappiamo che le ragioni possono essere tante) ricordiamo che essa, ed essa sola, ci consente di dare alle stampe con regolarità il nostro STUDI CASSINATI. La puntualità è la migliore forma di collaborazione. Grazie.**

# Antonio Cece da Sant'Elia Fiumerapido Un eroe del Risorgimento da ricordare

di

Benedetto Di Mambro

**F**iglio di braccianti agricoli, Bonifacio Cece e Clenia di Ponio, Antonio Cece nacque a Sant' Elia Fiumerapido, forse nella frazione Olivella, il 28 dicembre 1841 e morì nella battaglia di Lissa il 20 luglio 1866.

Fu reclutato a fare il militare nel 1861 nella Regia Marina Militare italiana. A quel tempo si veniva arruolati nell'esercito italiano all'età di 20 anni e la ferma era di sei anni. Venivano arruolati coloro che, per sorteggio, rientravano nel numero previsto per la leva dell'anno. Al Regno d'Italia rimaneva ancora da unificare il Triveneto.

Nel 1866 Antonio Cece, divenuto nel frattempo caporal maggiore, era al quinto anno del servizio di leva.


L'Italia di Re Vittorio Emanuele II, inserendosi nella guerra in atto fra la Prussia di Bismark e l'Austria dell'imperatore Francesco Giuseppe, strinse alleanza con la Prussia al fine di ottenere il beneficio sperato: liberare le regioni venete. Per l'esercito italiano non fu proprio una gran bella guerra: il Generale La Marmora, fu sconfitto a Custoza, nei pressi di Verona, il 24 giugno 1866; il Generale Cialdini a sua volta, a quel punto, fu costretto a ripiegare verso Mantova.

Solo Giuseppe Garibaldi con i suoi volontari, sul fronte del Trentino, riportò brillanti successi avanzando fino a Bezzecca dove il 21 luglio sconfisse duramente gli Austriaci e da dove si preparò a penetrare fino a Trento. La sua manovra fu però fermata dal Contrordine Reale, al quale Garibaldi rispose con il famoso "Obbedisco!", per il sopraggiunto armistizio fra l'Italia e l'Austria. Per quanto ne sappiamo, il giovane santeliano Antonio

Cece, imbarcato sulla cannoniera corazzata "Palestro" della flotta della Regia Marina Militare italiana, seguì con i suoi compagni l'Ammiraglio Persano verso l'isola di Lissa, isola del Mare Adriatico nei pressi delle coste dalmate sulla direttrice Spalato-Pescara.

Il giorno prima della

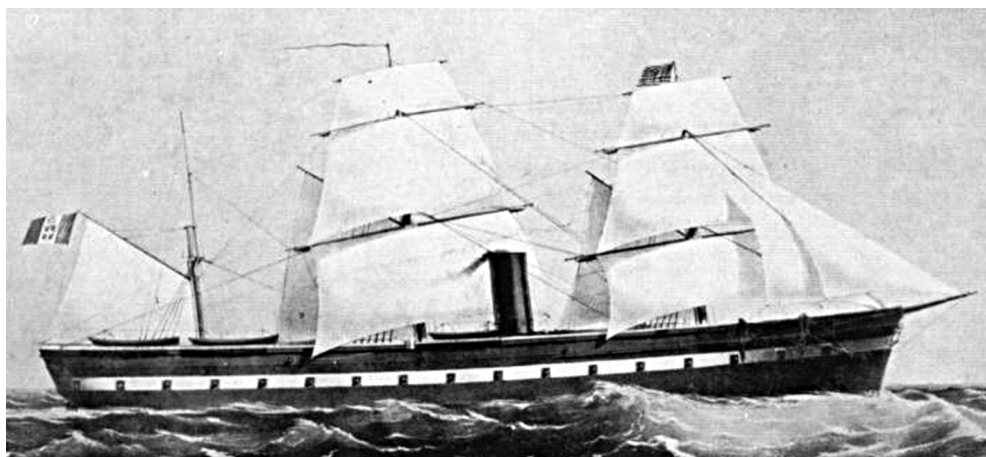
Il celebre telegramma di Garibaldi.

TELEGRAFI DELLO STATO				<small>(articolo 35)</small> <small>Art. 96 del Regolamento 6 Marzo 1864.</small>	
Ufficio di		96.			
Ufficio di destinazione	Parole tassate N. delle quali la linguaggio ordinario N.	Presentato il	186 ore	Spedito il	186 ore
Numero	Via	Indicazioni eventuali		all'Ufficio di	
Qualità del dispaccio			L'Ufficio militare		
<small>In queste tabelle nulla è a segnarsi da chi redige il dispaccio.</small>					
(Destinatario)	<i>Comanda Supremo</i>				
(Indirizzo)	<i>Ha ricevuto il dispaccio n° 1073.</i>				
(Tizio)	<i>Abbeduto. G. Garibaldi</i>				

vittoria di Garibaldi a Bezzecca, e cioè il 20 luglio 1866, la flotta italiana si scontrò con quella austriaca del giovane Ammiraglio Tegetthoff subendo una tragica sconfitta con l'affondamento di due delle 12 corazzate della flotta italiana dell'ammiraglio Persano: la "Re d'Italia" e la "Palestro".

La prima, la "Re d'Italia", era una fregata corazzata di 5700 tonnellate di peso, lunga m. 84, larga m. 17, con due alberi a vele quadre e una a palo, 6 caldaie tubolari e un motore per 12 nodi di velocità; lo spessore della corazzatura era di 12 cm. e aveva lo sperone riportato in ferro fuso; l'equipaggio era composto, fra ufficiali e marinai, da 550 uomini che avevano a disposizione 2 cannoni rigati da mm. 200, 30 cannoni rigati da mm. 160 e 4 cannoni lisci da 72 libbre.

La seconda, la "Palestro", era una cannoniera corazzata ad elica del peso di 2600 ton-



**La fregata "Re d'Italia".**

nellate e dalla velocità di 8 nodi, lunga m. 65 e larga m. 13, con una macchina a vapore, un'elica e armamento velico a brigantino con corazzatura di cm 12, due cannoni rigati da 200 mm., 12 cannoni da mm. 160 e 2 cannoni lisci da mm. 200, con un equipaggio totale di 250 uomini. Durante la battaglia le due navi furono speronate da quelle austriache e affondarono trovandovi la morte 716 marinai italiani. Fra questi il giovane caporalmaggiore Antonio Cece, di Sant'Elia, di soli 25 anni.

A guerra finita l'Italia ottenne con disprezzo dall'Austria solo il Veneto grazie all'intervento diplomatico dell'imperatore francese Napoleone III. Il Trentino e il Friuli rimasero all'impero asburgico per altri cinquant'anni fin quando non furono liberati nel corso della Prima Guerra Mondiale del 1915-1918.

A Sant'Elia Fiumerapido due strade ricordano oggi Antonio Cece: vicolo Antonio Cece, in pieno centro storico del paese, e via Antonio Cece nella frazione Olivella.